

I PRIMI VINI DEL MILLENNIO

In regione

Leggero anticipo rispetto ai tempi dopo il grande caldo di agosto. Il frutto è sano.

I vitigni

C'è attesa per Aglianico, Fiano e Greco mentre la Falanghina è già nelle cantine.



Elena Martusciello davanti ad una vigna di Gragnano: qui la vendemmia è alle prime battute

L'ultima pioggia ha salvato i Produttori soddisfatti: qualità buona, raccolto i

LUCIANO PIGNATARO

TRANQUILLI, stavolta nessuno parla di «vendemmia del secolo» come è stato fatto, quasi tutti gli anni, lo scorso decennio. Purtroppo anche i tempi lenti, lentissimi, della sapiente maturazione del vino in legno e in bottiglia non sono più sufficienti ad arrestare la sete massmediologica di show in grado di stupire, meravigliare, trasmettere la sensazione di essere parte di qualcosa di eccezionale, irripetibile, unico.

Ma come stanno le cose? In buona sintesi: la settimana di pioggia ha salvato gran parte delle uve, messe a dura prova nella seconda metà di agosto dalla temperatura con valori superiori della media stagionale e dalla mancanza d'acqua, sempre propizia dopo Ferragosto. La prima carezza dell'Inverno stavolta non c'è stata: di qui i problemi, le ansie, la riduzione di almeno un dieci per cento del raccolto.

«All'inizio di settembre ho fatto la danza della pioggia - dice Bruno De Conciliis, leader con Maffini della produ-

zione di qualità nel Parco del Cilento - e sono stato accontentato. Senza l'acqua i primi bianchi del nuovo millennio non avrebbero avuto storia». Proprio nel Cilento, l'unico territorio campano non vulcanico, è partita la vendemmia campana. Intendiamoci: avere meno raccolto non è affatto una nota negativa. Contrariamente a quel che si può pensare e che purtroppo tanti contadini continuano a credere, più la resa per ettaro è bassa tanto migliore è il vino. Luigi Moio, professore di Enologia alla Federico II di Napoli conferma: «Allo stato posso dire che la vendemmia sarà buona, leggermente anticipata, il frutto si presenta più concentrato e precoce. Ovunque si registra molto zucchero».

Ci sono dunque le premesse, ma la partita decisiva si gioca sempre in cantina, per grandi rossi molto alcolici. Tani Avallone di Villa Matilde in provincia di Caserta, reduce dai suoi primi tre bicchieri con il Vigna Camarata, ha già vendemmiato Primitivo (è il primo vitigno a cadere). «Quest'anno tutte le uve sono in anticipo». «Anche noi siamo costretti ad

anticipare la raccolta di Aglianico e Pidiroso» conferma Roberto Selvaggi di Fontana Galardi, tutto gongolante per il 96/100 assegnato dal guru Robert Parker al suo Fontana Galardi 1998.

«Ci aspettiamo - dice Enzo Ercolino dei Feudi San Gregorio, l'azienda leader di Sorbo Serpico in provincia di Avelino - una qualità decisamente elevata, al di sopra della media per tutte le uve. Nonostante le scarse acque, l'anticipo della raccolta elimina problemi di stress idrico per quelle bianche, mentre l'Aglianico non presenta problemi». Chi vuole, da quest'anno può chiedere all'azienda irpina di partecipare alla vendemmia guidata. Insomma, dopo «Cantine Aperte» sta per arrivare il momento di «Vigneti aperti».

Anche ad Ischia c'è moderato ottimismo: «L'annata è ottima - dice Andrea D'Ambra - e non presenta problemi: abbiamo anticipato di qualche giorno e prevediamo un raccolto in calo del 10 per cento. Spero molto nel rosso».

Gennaro Martusciello, presidente regionale dell'Assonologi oltre che contito-

lare di Grotta dei campi. E tutta la situazione ormai è già ve acidità più el spumantizza sola Sorrenti situazione è a to sano, anticerino».

Nel Sannio sce aspettare raccolto solo ritorno del c ancora in ur Molti vivono Piazza Affari: gioco al rialzo e di sacrifici, i pena.

Piero Ma c'è, il Dio del to: «L'acqua» quattro giorn davvero molt presto per p compiuta. Io